

9.3 Dati di dettaglio relativi alla situazione patrimoniale e finanziaria

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi alla situazione patrimoniale-finanziaria.

Tabella 31 - Situazione patrimoniale-finanziaria

	31.12.2014	31.12.2015	Δ %
Attività			
Immobili, impianti e macchinari	44.801.369	46.631.796	4,09
Investimenti immobiliari	519.273.412	495.697.316	-4,54
Attività immateriali	38.439.199	40.751.376	6,02
Attività per imposte anticipate	213.966.058	216.513.175	1,19
Partecipazioni	35.562.960.772	35.061.749.047	-1,41
Attività finanziarie non correnti (inclusi i derivati)	5.438.794.498	4.955.020.659	-8,89
Crediti commerciali non correnti	6.096.509	5.951.878	-2,37
Altre attività non correnti	442.598.611	741.695.836	67,58
Totale Attività non correnti	42.266.930.428	41.564.011.083	-1,66
Rimanenze	491.166.892	489.746.963	-0,29
Crediti commerciali correnti	121.529.987	129.455.018	6,52
Attività finanziarie correnti (inclusi i derivati)	1.342.170.011	2.701.009.924	101,24
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	183.086.063	257.675.108	40,74
Crediti tributari	81.909.893	82.388.664	0,58
Altre attività correnti	400.277.255	1.068.079.921	166,84
Totale Attività correnti	2.620.140.101	4.728.355.598	80,46
Totale Attività	44.887.070.529	46.292.366.681	3,13
Patrimonio netto			
Capitale sociale	38.790.425.485	36.340.432.802	-6,32
Riserve	307.602.382	-100.000.000	-132,51
Riserve di valutazione	-1.869.832	357.416	-119,11
Utili (Perdite) portati a nuovo	-2.844.937.242		-100,00
Utile (Perdite) d'esercizio	89.212.009	137.379.615	53,99
Totale Patrimonio Netto	36.340.432.802	36.378.169.833	0,10
Passività			
Finanziamenti a medio/lungo termine	5.438.641.624	4.953.357.794	-8,92
TFR e altri benefici ai dipendenti	13.905.651	11.878.392	-14,58
Fondi rischi e oneri	77.897.585	146.844.806	88,51
Passività per imposte differite	437.741.502	497.569.561	13,67
Passività finanziarie non correnti (inclusi i derivati)		1.331.993	#DIV/0!
Altre passività non correnti	873.860.400	958.185.773	9,65
Totale Passività non correnti	6.842.046.762	6.569.168.319	-3,99
Finanziamenti a breve termine e quota corrente finanziamenti medio/lungo termine	701.887.360	1.416.336.462	101,79
Debiti commerciali correnti	76.023.115	89.034.700	17,12
Debiti per imposte sul reddito		4.094.971	#DIV/0!
Passività finanziarie correnti (inclusi derivati)	489.518.719	458.263.790	-6,38
Altre passività correnti	437.161.771	1.377.298.606	215,05
Totale passività correnti	1.704.590.965	3.345.028.529	96,24
Totale passività	8.546.637.727	9.914.196.848	16,00
Totale Patrimonio Netto e Passività	44.887.070.529	46.292.366.681	3,13

Fonte: FSI

ATTIVITA'

Nel 2015 il totale delle Attività subisce un incremento di 1.405.296 mila euro passando da 44.887.071 mila euro a 46.292.367 mila euro.

Di seguito le principali variazioni che si sono registrate nel corso dell'esercizio.

- Le Attività finanziarie non correnti e correnti hanno subito nel loro complesso un incremento pari a 875.067 mila euro dovuto principalmente al maggior credito verso Trenitalia SpA a seguito della sottoscrizione di un finanziamento intercompany, a valere sul *Loan Agreement*, sottoscritto in data 10 novembre 2015 da FS Italiane SpA, della durata di 4 anni e di ammontare pari a 300.000 mila euro, con il Raggruppamento Temporaneo d'impresa costituito da: BNL Gruppo BNP Paribas, con ruolo di "Mandataria", UBI Banca S.p.A. e Banca Carige S.p.A., con ruolo di "Mandanti", destinato all'acquisto di materiale rotabile per la media/lunga percorrenza e per il trasporto regionale, ai maggiori finanziamenti concessi alle società controllate per 399.360 mila euro ed alla maggiore disponibilità sui conti correnti intersocietari verso le società del Gruppo per 652.917 mila euro, a cui si contrappongono i rimborsi dei finanziamenti avvenuti nel corso dell'esercizio per un totale di 486.674 mila euro.
- Le Altre attività non correnti e correnti hanno subito nel loro complesso un incremento pari a 966.900 mila euro grazie ai maggiori crediti IVA maturati nell'esercizio, comprensivi di interessi, per 522.218 mila euro, ai crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e verso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) a seguito del passaggio della titolarità in capo a Ferrovie dello Stato Italiane SpA delle risorse destinate alla realizzazione della linea ferroviaria Torino – Lione¹⁷ per 531.003 mila euro a cui si contrappone l'incasso dei dividendi 2013 versati dalla controllata RFI SpA per 73.000 mila euro e il decremento dei crediti IVA di Gruppo per 6.912 mila euro.
- Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti registrano un incremento pari a 74.589 mila euro ascrivibile principalmente agli incassi ricevuti in nome e per conto delle altre società del Gruppo per i contratti di servizio con le Regioni.
- Le Partecipazioni subiscono un decremento pari a 501.212 mila euro dovuto principalmente alla rideterminazione del valore della partecipazione in Eurofima SA da 133.325 mila euro a 14.584 mila euro, a seguito degli approfondimenti effettuati in materia di diritto societario

¹⁷ per effetto dell'entrata in vigore dell'art. 1 comma 678 della Legge 28 dicembre 2015, n.208 (Legge di Stabilità 2016).

svizzero, ed all'annullamento del valore della partecipazione in S.EL.F. Srl per 387.268 mila euro a seguito della cessione della stessa in data 23 dicembre 2015 a Terna SpA.

- Gli Investimenti immobiliari subiscono un decremento pari a 23.576 mila euro essenzialmente dovuto alle svalutazioni per un importo complessivo di 13.051 mila euro al fine di allineare il valore contabile degli *asset* al relativo valore di mercato, agli ammortamenti di periodo pari a 8.383 mila euro.

PASSIVITA'

Nel 2015 il totale delle Passività subisce un incremento di 1.367.559 mila euro passando da 8.546.638 mila euro del 2014 a 9.914.197 mila euro.

Di seguito le principali variazioni che si sono registrate nel corso dell'esercizio.

- I finanziamenti a medio/lungo e breve termine hanno subito nel loro complesso un incremento pari a 229.165 mila euro dovuto principalmente all'incremento della provvista a breve termine per 405.000 mila euro, alla sottoscrizione, in data 10 novembre 2015, da parte di FS Italiane SpA di un *Loan Agreement* della durata di 4 anni e di ammontare pari a 300.000 mila euro come già sopra descritto a cui si contrappongono i rimborsi del prestito Cassa Depositi e Prestiti per 155.935 mila euro, del prestito BEI per 80.439 mila euro e del prestito obbligazionario Eurofima per 248.300 mila euro.
- Le Altre passività non correnti e correnti hanno subito nel loro complesso un incremento pari a 1.024.463 mila euro dovuto essenzialmente agli acconti per contributi per 531.003 mila euro interamente riferiti alle risorse destinate alla realizzazione della linea ferroviaria Torino – Lione, al trasferimento di crediti netti IVA, comprensivi di interessi, effettuato nel corso dell'esercizio, da parte delle società partecipanti all'IVA di *Pool* per 417.514 mila euro, all'iscrizione del debito per contributi in conto impianti verso RFI SpA per 272.113 mila euro, a seguito della cessione della società S.E.L.F Srl a Terna SpA, a cui si contrappone la cancellazione del debito per decimi da versare iscritto nei precedenti esercizi nei confronti di Eurofima SA per 194.237 mila euro.
- Il Fondo rischi e oneri subisce un incremento pari a 68.947 mila euro dovuto essenzialmente agli accantonamenti di periodo per un totale complessivo di 80.559 mila euro riferiti principalmente alla stima dei possibili oneri connessi alle garanzie previste dall'accordo di vendita della società Self Srl a Terna SpA per 67.000 mila euro e ad oneri relativi ad investimenti finanziari non adeguatamente coperti dai fondi già presenti in bilancio per 10.450

mila euro, a cui si contrappone l'utilizzo del fondo per contenzioso del personale ed immobiliare per 11.196 mila euro, a seguito di minori esigenze complessive sui contenziosi in essere.

- Le Passività per imposte differite subiscono un incremento pari a 59.828 mila euro dovuto essenzialmente all'incremento per 73.707 mila euro del Fondo imposte da consolidato fiscale IRES che rappresenta l'ammontare delle perdite fiscali trasferite dalle società utilizzate a compensazione delle imposte accertate dalla Società e dalle altre controllate che partecipano al consolidato fiscale a cui si contrappone il decremento di 13.879 mila euro relativo all'impatto a Conto economico generatosi per la rideterminazione in bilancio delle suddette passività relativamente alle poste per le quali è prevedibile ipotizzare un *reversal* dall'esercizio 2017 in poi a seguito dell'introduzione, con la legge di stabilità 2016 (L. n° 208/2015), a partire dall'esercizio 2017, della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5 per cento al 24 per cento.
- I Debiti commerciali correnti subiscono un incremento pari a 13.012 mila euro dovuto essenzialmente al maggior debito contratto verso fornitori.

Il Patrimonio netto ammonta a 36.378.170 mila euro, con una variazione in aumento di 37.737 mila euro rispetto al 31 dicembre 2014. Tale incremento è determinato dall'utile di periodo pari a 137.380 mila euro, dall'utile attuariale, al netto dell'effetto imposte, pari a 357 mila euro a cui si contrappongono i versamenti effettuati dalla Società in data 9 gennaio 2015 ed in data 30 settembre 2015, ai sensi dell'art. 20 della Legge 23 giugno 2014, n.89 (successivamente modificato dall'articolo 10, comma 12, del d.L. n. 192/2014, convertito in Legge n. 11 del 27 febbraio 2015), delle due *tranche* previste dell'importo complessivo di 100.000 mila euro a favore dell'azionista.

Il Capitale Sociale risulta in significativa diminuzione rispetto all'esercizio precedente, passando da 38,79 miliardi di euro a 36,34 miliardi di euro (-6,32 per cento sul 2014). Ciò in quanto, con la delibera dell'Assemblea straordinaria del 28 maggio 2015, il Capitale sociale è stato allineato al corrispondente valore del Patrimonio netto alla stessa data, dopo aver utilizzato integralmente le riserve esistenti (pari a 307.602.382 euro) a copertura delle perdite portate a nuovo (pari a 2.846.807.074 euro). Pertanto il capitale sociale risulta nel 2015 abbattuto per 2.450 milioni di euro e l'utile di esercizio (pari a 89,21 milioni di euro), la riserva legale (pari a 25,10 milioni di euro), la riserva straordinaria (pari a 27,89 milioni di euro) e le riserve diverse (pari a 254,59 milioni di euro) risultano completamente utilizzate.

10. Andamento della gestione dei principali settori operativi del Gruppo FS Italiane

Si forniscono di seguito elementi informativi relativi ai risultati dei principali settori operativi del Gruppo. È da segnalare che le due maggiori società del Gruppo - Trenitalia SpA e RFI SpA , rispettivamente analizzate all'interno del settore trasporto e infrastruttura – concentrano circa il 90 per cento del capitale e sono titolari delle funzioni fondamentali e strategiche dell'intero Gruppo.

10.1 Settore Trasporto

Nel settore Trasporto operano le società del Gruppo FS Italiane che svolgono attività di trasporto passeggeri e/o merci su ferro, su strada o via mare, tra le quali ha un ruolo di assoluta rilevanza Trenitalia; fanno parte del settore anche il gruppo Netinera Deutschland, il gruppo TX Logistik (entrambi operanti prevalentemente in Germania), il gruppo FS Logistica, il gruppo Busitalia, e altre società minori.

Tabella 32 - Risultati gestionali del Settore trasporto (milioni)

	2014	2015	Variazione	Δ%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.480	6.617	137	2,1
Altri proventi	307	324	17	5,5
Ricavi operativi	6.787	6.941	154	2,3
Costi operativi	(5.248)	(5.396)	(148)	(2,8)
EBITDA	1.539	1.546	7	0,5
Risultato Operativo (EBIT)	251	417	166	66,1
Risultato netto dell'esercizio (Gruppo e Terzi)	92	226	134	145,7
	2014	2015	Variazione	
Capitale investito netto	8.869	9.898	1.029	

Il settore Trasporto chiude l'esercizio 2015 con un risultato netto positivo per 226 milioni di euro, ed un incremento pari a 134 milioni di euro rispetto al 2014, registrando quindi una rilevante variazione percentuale (+145,7 per cento). Sulla *performance* 2015, influiscono in particolare a livello operativo le discontinuità normative, che hanno inciso sul costo dell'energia elettrica da trazione, sugli oneri di accesso all'infrastruttura AV, nonché sui ricavi del settore cargo, ridotti per effetto della cessazione del contratto di servizio merci con lo Stato a partire dal 2015. Si ricorda

inoltre che, sempre in conseguenza della citata cessazione del contratto merci, il risultato 2014 era stato significativamente influenzato dalla svalutazione operata a seguito dell'esercizio di *impairment test* sul settore cargo di Trenitalia SpA, per un valore complessivo di 185 milioni di euro; l'esercizio corrente beneficia pertanto dell'assenza di tale svalutazione grazie ai provvedimenti normativi al settore merci definiti nella Legge di Stabilità 2016, che hanno confermato i flussi di cassa prospettici sufficienti a sostenere l'attuale capitale investito di riferimento.

Tabella 33 - Ricavi del Settore trasporto (2014-2015) (milioni)

	2014	2015	Variazione	Δ %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.480	6.617	137	2,1
Ricavi da Servizi di Trasporto	6.256	6.406	150	2,4
Ricavi da Mercato	3.989	4.107	118	3,0
Ricavi da Contratto di Servizio	2.267	2.299	32	1,4
Altri ricavi da servizi	224	211	-13	-5,8
Altri proventi	307	324	17	5,5
Ricavi operativi	6.787	6.941	154	2,3

Fonte: FSI

I ricavi operativi del settore Trasporto ammontano a 6.941 milioni di euro e registrano un incremento di 154 milioni di euro rispetto al 2014 (+2,3 per cento), per effetto di quanto sotto riportato.

I ricavi da Servizi di Trasporto, che al loro interno comprendono sia ricavi da mercato (viaggiatori e merci) sia ricavi da Contratto di Servizio (Regioni e Stato), passano infatti da 6.256 milioni di euro a 6.406 milioni di euro. L'incremento, pari a 150 milioni di euro (+2,4 per cento), è differentemente modulato tra le diverse aree di operatività delle società incluse nel settore.

Di seguito i principali fattori che hanno inciso sugli scostamenti relativamente ai ricavi da mercato:

- i ricavi da mercato per il trasporto viaggiatori *Long Haul* registrano un miglioramento netto pari a 77 milioni di euro, con una netta preponderanza di quelli derivanti dai prodotti “*Freccia*”, che registrano una variazione positiva pari ad oltre 67 milioni di euro. Tale positivo andamento è riconducibile in particolare al potenziamento dell'offerta AV nella tratta Torino-Milano-Napoli-Salerno, nonché al contributo dato dall'evento EXPO Milano 2015 sul numero complessivo dei viaggiatori trasportati, e risulta tanto più significativo se confrontato con il contesto fortemente competitivo in cui opera Trenitalia. Si rilevano invece minori ricavi, per

- un importo pari a 6 milioni di euro, nei prodotti *Euronight* e *Charter*. In ambito internazionale si rileva inoltre l'incremento dei ricavi registrato dalla società Thello Sas per 16 milioni di euro;
- i ricavi da mercato per il trasporto viaggiatori *Long Haul* a “servizio universale” subiscono, rispetto al 2014, una variazione negativa pari a circa 22 milioni di euro: il prodotto Notte registra un calo pari a 3 milioni di euro (-4,0 per cento), mentre la restante riduzione, pari a 19 milioni di euro, è prevalentemente riconducibile al calo della domanda servita (viaggiatori/Km -9 per cento) anche in ragione del *mix* di servizi offerti nel 2015;
 - i ricavi da mercato per il trasporto regionale dei viaggiatori aumentano per un importo pari a 63 milioni di euro, di cui 48 milioni di euro attribuibili al buon andamento delle società del gruppo Netinera Deutschland, principalmente per effetto di nuovi contratti stipulati con le regioni (*lander*) tedesche, e per 15 milioni di euro alla divisione passeggeri regionale di Trenitalia, per la quale si rilevano sia maggiori viaggiatori/Km (1,1 per cento) che un aumento delle tariffe (+0,9 per cento). Per quanto concerne la produzione, si riscontra un incremento dei treni/Km pari al 2,0 per cento, concentrato in massima parte in Toscana, Veneto, Campania e Lazio e dovuto a ripristini di linee locali che avevano subito interruzioni nel 2014;
 - i ricavi da mercato relativi al trasporto merci evidenziano un decremento complessivo pari a 14 milioni di euro, con una variazione percentuale negativa dell'1,5 per cento: mentre la *Business Unit* di Trenitalia SpA registra un miglioramento pari a 12 milioni di euro, con una migliore *performance* del fatturato relativo al *business* convenzionale rispetto al *business* combinato, le altre realtà del Gruppo impiegate nel ramo della logistica (FS Logistica SpA, Cemat SpA, FS Jit Italia Srl, Trenitalia Logistic France Sas, società dei gruppi TX e Netinera) determinano insieme un calo dei ricavi pari a 26 milioni di euro;
 - i ricavi derivanti dal trasporto su gomma registrano nell'esercizio un incremento pari a 14 milioni di euro e beneficiano principalmente del generale miglioramento in termini di produzione del gruppo Busitalia, anche per effetto dell'ampliamento dell'area di esercizio dei servizi su gomma nei comuni di Padova e Rovigo.

I Ricavi da Contratto di servizio pubblico vedono un aumento dei ricavi da Regioni pari a 251 milioni di euro a fronte di una diminuzione dei ricavi da contratti di servizio pubblico con lo Stato per 219 milioni di euro. La variazione positiva complessiva, pari a 32 milioni di euro, è da ricondurre prevalentemente alle società dei gruppi Netinera (111 milioni di euro) e Busitalia (23 milioni di euro). Trenitalia SpA rileva una diminuzione pari a 101 milioni di euro, connessa prevalentemente con il mancato rinnovo del contratto di servizio merci, il quale ha generato, come già ampiamente commentato, una perdita di corrispettivi per il 2015, pari a 106 milioni di euro.

Tabella 34 - Costi del Settore trasporto (2014-2015) (milioni)

	2014	2015	Variazione	Δ%
Costo del personale	2.248	2.290	42	1,9
Altri costi netti	3.000	3.106	106	3,5
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	545	603	58	10,6
Costi per servizi	2.604	2.648	44	1,7
Costi per godimento beni di terzi	223	234	11	4,9
Altri costi operativi	88	87	(1)	(1,1)
Capitalizzazione costi per lavori interni	(460)	(466)	(6)	1,3
Costi operativi	5.248	5.396	148	2,8

I Costi operativi del settore Trasporto nel 2015 ammontano a 5.396 milioni di euro e registrano un incremento di 148 milioni di euro rispetto al 2014 (+2,8 per cento).

Il Costo del personale, pari a 2.290 milioni di euro, registra un incremento pari a 42 milioni di euro (+1,9 per cento) dovuto sostanzialmente ai maggiori costi rilevati dal gruppo Netinera Deutschland (+20 milioni di euro) e dal gruppo Busitalia (+20 milioni di euro), a fronte di incrementi di perimetro di attività e societario, parzialmente compensati dalla riduzione registrata dalla società Trenitalia, pari a 6 milioni di euro.

Gli Altri costi netti pari a 3.106 milioni di euro registrano un incremento pari a 106 milioni di euro (+3,5 per cento); di seguito l'analisi dei principali scostamenti:

- nei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci in evidenza l'aumento del costo dell'energia elettrica per la trazione dei treni pari a 36 milioni di euro, imputabile principalmente a Trenitalia SpA come conseguenza, soprattutto, della Delibera AEEG (Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas) 641/2013 e del già citato Decreto Legge 91/2014 (convertito in Legge 116/2014), con cui l'Autorità ha sostanzialmente operato un abbattimento delle agevolazioni tariffarie precedentemente riservate alle imprese ferroviarie, con conseguente aumento dei costi. In aumento anche i costi per combustibili e lubrificanti per la trazione per un importo pari a 15 milioni di euro;
- nell'ambito dei costi per servizi, strettamente correlati all'incremento dei ricavi delle vendite e prestazioni, le variazioni più significative interessano le voci manutenzioni e riparazioni di beni mobili e immobili (+22 milioni di euro), servizi amministrativi e informatici (+12 milioni di euro) e diversi (-13 milioni di euro). Di rilievo, la variazione relativa ai costi per pedaggio, che complessivamente aumentano di 23 milioni di euro.

L'EBITDA del settore Trasporto si attesta nel 2015 ad un valore positivo di 1.546 milioni di euro e registra un incremento di 7 milioni di euro (+0,5 per cento) rispetto al 2014.

Il **Risultato operativo (EBIT)** ammonta a 417 milioni di euro e registra un incremento pari a 166 milioni di euro (+66,1 per cento) rispetto all'anno precedente. Sulla variazione positiva incidono maggiori ammortamenti per 66 milioni di euro, minori svalutazioni e perdite di valore per 249 milioni di euro e maggiori accantonamenti per 24 milioni di euro. In dettaglio, e con riferimento alle svalutazioni, si segnala che l'esercizio 2015 beneficia dell'assenza di significative svalutazioni che invece hanno caratterizzato il 2014, come quella già citata operata sulla *CGU* Divisione Cargo di Trenitalia spA (a seguito del risultato del *test di impairment*) per oltre 185 milioni di euro, e la svalutazione effettuata da FS Logistica, per 56 milioni di euro, su alcuni compendi immobiliari, in conseguenza dell'adeguamento del valore netto contabile degli stessi al valore di mercato.

Il Saldo della gestione finanziaria presenta oneri netti di 169 milioni di euro, con un peggioramento pari a 89 milioni di euro (-111,25 per cento) rispetto all'esercizio precedente. La variazione è riconducibile principalmente alla diminuzione dei proventi finanziari (71 milioni di euro), che per 65 milioni di euro è attribuibile alla società FS Logistica, la quale nel 2014 aveva rilevato anche il plusvalore, di natura straordinaria, realizzato per effetto dell'aggiornamento della stima del *fair value* e dei tempi di attualizzazione di taluni crediti. Si registrano inoltre minori utili da partecipazioni in società valutate secondo il metodo del patrimonio netto per 19 milioni di euro.

Le Imposte sul reddito del settore ammontano a 22 milioni di euro, con una variazione in diminuzione pari a 57 milioni di euro (-72,2 per cento). Particolarmente rilevante risulta la riduzione dell'imposta IRAP, per un importo pari a 58 milioni di euro, principalmente determinata dalla possibilità di deduzione ai fini IRAP, dal 2015, del complessivo costo del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato derivante dai provvedimenti normativi in materia fiscale previsti dalla Legge di Stabilità 2015.

10.1.1 Crisi e rilancio del settore merci attraverso l'istituzione del Polo "Mercitalia"

FSI, tenuto conto dei risultati sin qui conseguiti, con il Piano industriale 2017-2026 ha messo tra le sue priorità il rilancio del *business* merci e logistica da realizzarsi su di un orizzonte temporale decennale scandito in tre fasi:

- 2017-2018: risanamento e raggiungimento del *break-even* operativo (Ebit positivo) al 2018;
- 2019-2021: rilancio e rafforzamento delle attività con crescita dei volumi di *business* e continua spinta verso l'efficienza per preservare la marginalità;

- 2022-2026: consolidamento ed accelerazione della crescita anche attraverso leve esterne (acquisizioni) con l’obiettivo di arrivare ad un volume d’affari (ricavi) di circa 2 miliardi di euro nel 2026.

Il percorso di rilancio delineato nasce da una riorganizzazione della “macchina produttiva” dell’intero comparto merci al fine di migliorare la qualità dei servizi offerti ed incrementar la produttività.

Il nuovo modello organizzativo ha visto la costituzione di un polo delle merci con la creazione della big- sub-holding Mercitalia Logistics che controlla sette società (Mercitalia Rail, Mercitalia international, Mercitalia intermodal services, Mercitalia Infrastruttura, Mercitalia terminal, Mercitalia transport & services , Trenitalia Log. France) nate da revisioni e razionalizzazioni dell’assetto societario di Gruppo come ad esempio Trenitalia Cargo o già esistenti come nel caso di TX Logistik.

Le principali iniziative di rilancio prevedono lo sviluppo di sinergie e ampliamento della gamma dei servizi, l’ammodernamento del materiale rotabile, il potenziamento dei nodi terminali di interconnessione tra servizi nazionali e internazionali, la valorizzazione degli asset immobiliari e il contenimento dei costi indiretti e di struttura.

FSI ha evidenziato che condizione fondamentale per l’attuazione del piano di rilancio del business merci e logistica è costituito dall’investimento di circa 1,5 miliardi di euro di cui circa 1 miliardo per il rinnovo *revamping* del materiale rotabile, di circa 250 milioni di euro per la crescita del Polo Mercitalia attraverso l’acquisizione di altri *player* sul mercato e dall’approntamento di misure di sostegno da parte del Governo quali ad esempio il “Ferrobonus” inserito nella legge di stabilità che ha stanziato una spesa annua di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2016 al 2018.

10.2 Settore Infrastruttura

Nel settore Infrastruttura opera principalmente Rete Ferroviaria Italiana SpA (RFI) la cui *mission* prevede, da un lato, il ruolo di Gestore nazionale della infrastruttura ferroviaria della quale cura la manutenzione, l'utilizzo e lo sviluppo anche dei relativi sistemi di sicurezza, oltre a gestire le attività di ricerca e sviluppo in ambito ferroviario nonché a garantire i servizi di collegamento via mare con le isole maggiori; dall'altro RFI SpA opera, essendone proprietaria, nella gestione del patrimonio immobiliare non funzionale all'esercizio ferroviario.

In minore quota, contribuisce ai risultati del settore Italferr SpA, la società di ingegneria del Gruppo, e le altre società che si occupano di infrastruttura all'interno del Gruppo, quali Brenner Basis Tunnel (BBT), Tunnel Ferroviario del Brennero (TFB) e Tunnel Euralpin Lyon Turin (TELT), tutte impegnate come attività principale nella costruzione dei tunnel di raccordo Italia-Austria e Italia-Francia.

Tabella 35 - Risultati gestionali del Settore infrastruttura (milioni)

	2014	2015	Variazione	per cento
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.218	2.222	4	0,2
Altri proventi	309	305	(4)	(1,3)
Ricavi operativi	2.527	2.527		
Costi operativi	(2.079)	(2.256)	(177)	(8,5)
EBITDA	448	271	(177)	(39,5)
Risultato Operativo (EBIT)	346	151	(195)	(56,4)
Risultato netto dell'esercizio (Gruppo e Terzi)	129	111	(18)	(14,0)
	31.12.2014	31.12.2015	Variazione	
Capitale investito netto	32.898	32.880	(18)	

Fonte: FSI

Al 31 dicembre 2015 il settore Infrastruttura realizza un risultato netto d'esercizio di 111 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'anno precedente di 18 milioni di euro (-14,0 per cento).

Tabella 36 - Ricavi del Settore infrastruttura (2014-2015) (milioni)

	2014	2015	Variazione	per cento
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.218	2.222	4	0,2
Ricavi da servizi di infrastruttura	2.138	2.159	21	1,0
Altri ricavi da servizi	80	63	(17)	(21,3)
Altri proventi	309	305	(4)	(1,3)
Ricavi operativi	2.527	2.527		

Fonte: FSI

I Ricavi delle vendite e delle prestazioni sono formati da ricavi da servizi di infrastruttura e servizi accessori alla circolazione attribuibili alla società RFI SpA per 2.178 milioni di euro e da ricavi per servizi di ingegneria attribuibili alla società Italferr SpA per 44 milioni di euro. In particolare i Ricavi da servizi infrastruttura, che variano dai 2.138 milioni di euro del 2014 ai 2.159 milioni di euro del 2015, registrano un incremento di 21 milioni di euro. La natura di Gestore della Rete ferroviaria rende l'andamento dei ricavi fortemente legato e influenzato dai provvedimenti legislativi che regolano il settore. In particolare nell'esercizio in esame si evidenziano:

- i contributi da Stato di 975 milioni di euro, invariati rispetto all'esercizio precedente;
- il decremento dei ricavi da pedaggio di 45 milioni di euro da attribuire, complessivamente, a maggiori ricavi riferibili all'incremento dei treni/Km circolati sull'infrastruttura nazionale, compensati dalla già citata riduzione del canone di pedaggio sulla rete AV/AC a seguito dell'emissione della Delibera dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) n.70 del 31 ottobre 2014, che ha imposto la riduzione del canone unitario da pedaggio sulla rete AV/AC e il ricalcolo del canone relativo alle tracce afferenti invii a vuoto di materiale rotabile relativo ai soli servizi AV. In particolare l'ART ha introdotto misure di regolazione, finalizzate al consolidamento del mercato ferroviario AV, immediatamente esecutive in materia di pedaggio per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria, che hanno portato ad una rimodulazione del canone ed alla ridefinizione dell'importo del pedaggio unitario per l'accesso alla rete AV/AC al valore di 8,2 euro/km rispetto al precedente valore di 12,81 euro/km;
- l'incremento dei ricavi per vendita trazione elettrica di 66 milioni di euro come conseguenza dell'incremento dei relativi costi di acquisto nel rispetto della Legge n. 116/2014 che ha previsto la rimodulazione del sistema tariffario elettrico applicato al Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane. Sulla materia va comunque segnalato che tale normativa, oltre alla modifica del sistema tariffario, ha determinato il mancato completo ribaltamento alle Imprese Ferroviarie dei costi sostenuti dal Gestore dell'infrastruttura per l'approvvigionamento di energia elettrica per trazione.

Gli Altri ricavi da servizi, pari a 63 milioni di euro, registrano una riduzione (-17 milioni di euro) principalmente per l'effetto combinato della riduzione dei ricavi per servizi accessori alla circolazione attribuibile a RFI SpA (-21 milioni di euro) ascrivibile al decremento dei ricavi da servizi di assistenza PRM-Persone a ridotta mobilità (-11 milioni di euro), ulteriore conseguenza dalla sopra citata Delibera ART n.70, e dei ricavi da servizi di manovra (-7 milioni di euro).

Tabella 37 - Costi del Settore infrastruttura (2014-2015) (milioni)

	2014	2015	Variazione	per cento
Costo del personale	1.517	1.502	(15)	(1,0)
Altri costi netti	562	754	192	34,2
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	419	640	221	52,7
Costi per servizi	552	656	104	18,8
Costi per godimento beni di terzi	44	48	4	9,1
Altri costi operativi	118	120	2	1,7
Capitalizzazione costi per lavori interni	(571)	(710)	(139)	24,3
Costi operativi	2.079	2.256	177	8,5

Fonte: FSI

Il Costo del personale registra complessivamente un decremento di 15 milioni di euro rispetto al 2014 attribuibile principalmente a RFI SpA, per la riduzione dell'organico della società conseguente alla razionalizzazione dell'articolazione organizzativa della stessa e all'utilizzo di incentivi all'esodo.

Gli Altri costi netti nel corso dell'esercizio aumentano di 192 milioni di euro, variando da 562 milioni di euro nel 2014 a 754 milioni di euro nel 2015. La variazione è da imputare ad un generale aumento dei costi, tra i quali quelli per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo per 221 milioni di euro (maggiori costi per investimenti d'esercizio per 100 milioni di euro e maggiori costi di energia elettrica – principalmente imputabili agli effetti della citata Legge 116/2014 - e combustibili per trazione dei treni per 107 milioni di euro entrambe imputabili a RFI SpA) e dei costi per servizi di 104 milioni di euro. La variazione di tali ultimi costi è influenzata dal fatto che il saldo comparativo del 2014 beneficiava del rilascio, da parte di RFI SpA, del fondo rischi su manutenzioni per 111 milioni di euro. Le capitalizzazioni aumentano di 139 milioni di euro come conseguenza dell'incremento della manutenzione straordinaria imputabile principalmente a RFI. L'EBIT si attesta a 151 milioni di euro (-195 milioni di euro rispetto al 2014) e risulta influenzato, oltre che dalla variazione del risultato della gestione caratteristica (-177 milioni di euro), anche da un incremento degli ammortamenti per 8 milioni di euro, collegato alla variazione dell'aliquota

della Rete AV/AC in funzione dell'incremento dei volumi di treni/km, e degli accantonamenti di 15 milioni di euro effettuati al fondo di sostegno al reddito, finalizzato all'accompagnamento del personale in uscita in possesso di determinati requisiti nel corso dei prossimi anni.

Le Imposte sul reddito registrano una variazione in diminuzione di 171 milioni di euro. Sulle imposte del 2014 incideva il rilascio delle imposte anticipate, negativo per 146 milioni di euro, da parte di RFI SpA legato alle novità normative introdotte dall'articolo 1, comma 20, della Legge 190/2014 (Legge di Stabilità 2015 – deducibilità, ai fini IRAP, dell'intero ammontare del costo del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato) che ha di fatto azzerato per la società il costo dell'IRAP, determinando la conseguente mancata sussistenza del requisito di iscrizione dell'imposta anticipata.

10.3 Settore Servizi Immobiliari

Nel settore Servizi Immobiliari operano principalmente le società che gestiscono i principali scali ferroviari (gruppo Grandi Stazioni e Centostazioni¹⁸). Inoltre, rientrano in tale settore la società FS Sistemi Urbani Srl che si occupa della valorizzazione del patrimonio non funzionale all'esercizio dell'impresa ferroviaria attraverso la gestione integrata, lo sviluppo dei servizi immobiliari, la riqualificazione delle aree limitrofe e di connessione con le città adiacenti a complessi di stazione e a infrastrutture nodali di trasporto ed anche la capogruppo FS SpA che, oltre alla fornitura di servizi di supporto-consulenza alle società del Gruppo, si occupa della vendita degli immobili e dei terreni di trading del Gruppo FS.

Tabella 38 - Risultati gestionali del Settore Servizi immobiliari (milioni)

	2014	2015	Variazione	per cento
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	15	16	1	6,7
Altri proventi	357	384	27	7,6
Ricavi operativi	372	400	28	7,5
Costi operativi	(274)	(295)	(21)	(7,7)
EBITDA	98	105	7	7,1
Risultato Operativo (EBIT)	58	49	(9)	(15,5)
Risultato netto dell'esercizio (Gruppo e Terzi)	30	11	(19)	(63,3)

	31.12.2014	31.12.2015	Variazione
Capitale investito netto	1.978	2.000	22

Fonte: FSI

Il Settore Servizi Immobiliari chiude l'esercizio 2015 con un Risultato netto d'esercizio positivo per 11 milioni di euro, con una diminuzione di 19 milioni di euro rispetto al 2014.

¹⁸ In data 15 novembre 2016 è stata formalizzata l'operazione di riacquisto del pacchetto di minoranza (pari al 40 per cento) detenuto dalla Archimede 1 SpA da parte di FSI della Centostazioni SpA. FSI ha precisato che l'operazione ha consentito di ricondurre in capo al Gruppo FSI la gestione delle n.103 stazioni di medie dimensioni situate nelle n.99 città italiane del network "100 stazioni" in coerenza con le previsioni del Piano industriale 2017-2026 che prevede la creazione di *hub* di integrazione modale nelle dette stazioni associato all'offerta di "servizi base" nell'ambito di un rinnovato *brand* di facile riconoscibilità, la valorizzazione delle 500 stazioni di proprietà di RFI e, nell'ambito dell'operazione "Grandi stazioni", la cessione a mercato delle attività *retail* e la riconduzione all'interno del Gruppo delle attività e dei servizi connessi al *business ferroviario*.

Tabella 39 - Ricavi del Settore Servizi Immobiliari (milioni)

	2014	2015	Variazione	per cento
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	15	16	1	6,7
Ricavi da vendita trazione elettrica	7	8	1	14,3
Altri ricavi da servizi	8	8		
Altri proventi	357	384	27	7,6
Ricavi operativi	372	400	28	7,5

Fonte: FSI

I Ricavi operativi ammontano a 400 milioni di euro e registrano un incremento di 28 milioni di euro rispetto al 2014 (+7,5 per cento). La variazione è dovuta principalmente all'aumento degli Altri proventi, che passano da 357 milioni di euro del 2014 a 384 milioni di euro (+7,6 per cento) al 31 dicembre 2015, come conseguenza della variazione dei ricavi da gestione immobiliare di FS Sistemi Urbani Srl per 8 milioni di euro, di Grandi Stazioni SpA per 12 milioni di euro, di Centostazioni SpA per 1 milione di euro e da ricavi derivanti da penali riconosciute a Grandi Stazioni SpA a fronte di ritardi registrati nella chiusura di alcuni cantieri, nonché al risarcimento danni per le problematiche riscontrate nella gestione operativa della stazione di Roma Tiburtina per 6 milioni di euro.

Tabella 40 - Costi del Settore Servizi Immobiliari (milioni)

	2014	2015	Variazione	per cento
Costo del personale	33	33		
Altri costi netti	241	262	21	8,7
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	8	37	29	>200
Costi per servizi	146	136	(10)	(6,8)
Costi per godimento beni di terzi	62	64	2	3,2
Altri costi operativi	28	33	5	17,9
Capitalizzazione costi per lavori interni	(3)	(8)	(5)	166,7
Costi operativi	274	295	21	7,7

Fonte: FSI

I Costi operativi ammontano a 295 milioni di euro e registrano un incremento di 21 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+7,7 per cento) dovuto esclusivamente all'incremento degli altri costi netti. Tale incremento, pari a 21 milioni di euro, è ascrivibile prevalentemente ad un aumento dei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (+29 milioni di euro), dei costi per godimento beni di terzi (+2 milioni